

**auto K**  
**NUOVA HYUNDAI**  
*accent* a partire da  
**L. 14.700.000**  
escluso iva  
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227  
 TEL. 5566666 - 5573240

# Roma

L'Unità - Sabato 17 dicembre 1994  
 Redazione  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 o dalle 15 alle ore 18

**auto K**  
**NUOVA HYUNDAI**  
*accent* a partire da  
**L. 14.700.000**  
escluso iva  
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227  
 TEL. 5566666 - 5573240

Visita notturna nell'inferno di via della Lungara  
 Un ultimatum: «15 giorni per tornare alla legalità»

## Il ministro Costa: «Così è una topaia chiudo Regina Coeli»

Il ministro della Sanità Raffaele Costa minaccia di chiudere il carcere di Regina Coeli se entro quindici giorni non saranno ripristinate le condizioni minime di legalità. Lo storico carcere di via della Lungara è ridotto a un inferno. C'è posto per settecento persone ma sono più di 1200 gli uomini in attesa di giudizio costretti a vivere in quella sorta di topaia. Tutti insieme in celle strettissime, detenuti comuni, malati di Aids, tossicodipendenti e topi.

LUCA BENIGNI

Nel cuore della città, circondata dal traffico del Lungotevere e dalle alture del Gianicolo c'è una topaia dove vivono ammassati come bestie 1200 uomini in attesa di giudizio. È ridotto così, ad un vergognoso grumo di illegalità, quell'antico monastero del Cinquecento trasformato poco più di cent'anni fa nel carcere di Regina Coeli. A dirlo questa volta è il ministro della Sanità Raffaele Costa che mercoledì sera alle 20 ha fatto uno dei suoi blitz all'interno del carcere visitando solo cinque celle della seconda sezione. Una ispezione breve, quasi uno shock, visto che è stata sufficiente per fargli stilare questa relazione: «Le condizioni igieniche, contrastano con la legge, c'è incivile sovraffollamento, illegittima promiscuità, pericolo per la salute dei detenuti in relazione soprattutto alla possibilità del propagarsi di malattie infettive. Risulta che decine di detenuti affetti da Aids vivono in celle ristrettissime (sette persone

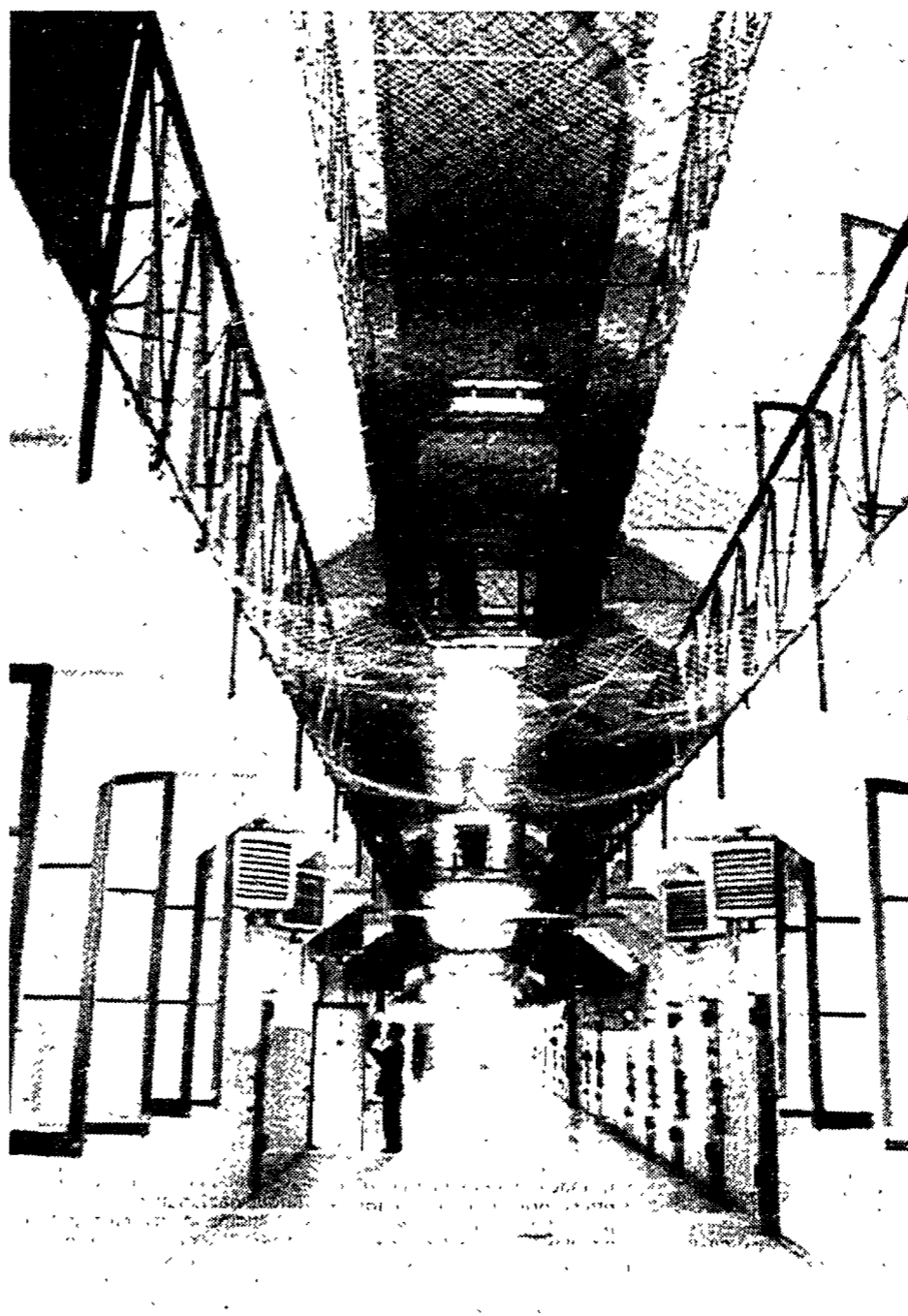
in pochi metri quadrati su letti a castello) in comunione forzata con altri detenuti». La cronaca di questo disastro è stata inviata dal ministro alla Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, al direttore generale della Usl A e al direttore del carcere, e si chiude con un ultimatum che li invita ad assumere tutti i provvedimenti necessari al ripristino della legalità entro il termine di 15 giorni, in difetto, verrà emessa, ai sensi di legge, ordinanza di chiusura parziale o totale dell'istituto.

Nell'inferno di via della Lungara attualmente vivono 1281 detenuti che si devono spartire lo spazio originariamente destinato a soli 700 posti letto e la popolazione carceraria cresce mediamente al ritmo di 30 unità al mese.

«È un ritmo preoccupante», dichiara Angiolo Marroni, presidente della Commissione regionale sulla criminalità - che andiamo denunciando da tempo senza che fino ad

oggi siano stati presi provvedimenti di alcun genere. Ora voglio vedere se il ministro tra venti giorni mantiene la parola e assume realmente le iniziative promesse».

La radiografia puntuale dello stato di fatiscenza in cui versa lo storico carcere «de Roma» la fornisce Pino Galeota dell'associazione «Liberiamo Regina Coeli», nata con l'obiettivo di trasformare l'istituto penitenziario in un centro polivalente per i giovani. «Il sovraffollamento è un problema che va ad aggiungersi e a peggiorare tutti gli altri. Le celle sono umide, i pavimenti sconnessi, manca il riscaldamento e i topi sono di casa». L'aumento della popolazione detenuta inoltre «ha costretto la direzione del carcere - prosegue Galeota - ad occupare tutti gli spazi disponibili, sopprimendo i luoghi destinati al lavoro e alle attività sociali, non c'è spazio neanche per garantire a tutti l'ora d'aria». Il sessanta per cento dei detenuti a Regina Coeli sono extracomunitari che aggiungono ai problemi di tutti anche quello del disagio dovuto alle difficoltà di comunicazione. Chiusi dentro le mura del monastero di via della Lungara anche sei malati di Aids che per legge dovrebbero star fuori. «I motivi del perché questo accade - ha spiegato l'immunologo Fernando Aiuti che nei mesi scorsi ha visitato il carcere - sono diversi. Sta di fatto che la legge non viene rispettata».



L'interno del carcere di Regina Coeli a Roma

Roberto Carò

### All'aeroporto aperto il nuovo viadotto

È stato aperto alla circolazione il secondo tratto del nuovo viadotto sul lato ovest delle partenze internazionali dell'aeroporto «Leonardo da Vinci». Il viadotto fa parte di un progetto che prevede la riorganizzazione della viabilità (due anelli viari, per gli arrivi e per le partenze). Finanziata dal ministero dei Trasporti, l'opera è stata realizzata dalla Società Aeroporti in 33 mesi. I lavori proseguiranno con il completamento del viadotto in direzione della rotatoria per Roma e con altri interventi sulla viabilità relativa agli arrivi internazionali sia in direzione Roma che in direzione Ostia-Fiumicino. Costo dell'opera, che ha riguardato anche parte del nuovo sistema di gallerie, 14 miliardi di lire. Si giungeranno ai 19 miliardi, quando nella primavera del '95, verrà completato l'intero semi-anello sul lato ovest.

### Civitavecchia Nessuna soluzione per la discarica

Nessuna soluzione per la discarica di Civitavecchia, neppure il summit che si è svolto ieri in Comune ha chiarito dove finiranno nei prossimi giorni i rifiuti. Il sindaco di Tarquinia, Maurizio Conversi, ha risposto con un secco no alla richiesta del sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei, di convogliare le immondizie nella struttura di Pisciarello. «Il nostro impianto rischia di chiudere in pochi mesi - ha detto Conversi - È già gravato dai rifiuti dei comuni vicini e i cittadini protestano da mesi per il cattivo odore. Se arrivassero i camion da Civitavecchia, bloccherebbero i cancelli. Impraticabile il ricorso alla discarica di Tessenano. I rappresentanti dei Comuni di Santa Marinella e Tolfa hanno scartato la proposta di far scaricare i loro camion di rifiuti nella discarica di Bracciano, a mezzo lontana e con il rischio che i troppi vengano bloccati dalla popolazione locale».

### Rapinati da falsi poliziotti

Cinque uomini (uno indossava un berretto, un altro un giubbotto con la scritta «polizia»), hanno ammazzato e rapinato due rappresentanti di preziosi. Sembra che i rapinatori non fossero, almeno apparentemente, armati. È avvenuto ieri sera alle 19,35, davanti ad una gioielleria nel quartiere Monteverde. I due rappresentanti, Piergiorgio Ferraris, di 36 anni, e Massimiliano Augusto Piumetto, di 26, entrambi originari di Valenza (Alessandria), avevano appena mostrato il loro campionario ai fratelli Mangione, titolari della gioielleria. All'uscita del negozio sono stati fermati dai cinque rapinatori che, spacciandosi per agenti di polizia, hanno intimato loro «l'alto» e li hanno ammanettati. Poi sono fuggiti, a bordo di tre ciclomotori, con la borsa che conteneva il campionario dei gioielli per un valore di circa 250 milioni di lire. Quando i due rappresentanti sono riusciti a liberarsi hanno chiamato il «112» e sul posto è giunta una pattuglia della stazione Monteverde che ha avviato le indagini.

## Duecento milioni per una malia d'amore

Lasciato dalla moglie denuncia la truffa, ma nessuno gli crede

ANNA POZZI

■ LATINA. La moglie lo lascia senza alcun apparente motivo e lui, dopo aver tentato con tutti i mezzi, ma inutilmente, di riavvicinarsi a lei tenta l'ultima disperata strada: la magia. Pagine gialle alla mano analizza tutti i nomi elencati e le miracolose promesse di risoluzioni di qualsiasi problema. La sua scelta cade su il «mago dell'Andalusia 2» e la «maga delle tenebre», entrambi con studi in provincia di Latina. È così che un marito disperato ha lasciato quasi duecento milioni nelle tasche di due specialisti dell'occulto senza riuscire a risolvere minimamente il suo problema. Tutto, per giunta, senza il rilascio di alcuna fattura. Fattura fiscale, naturalmente, quella che gli avrebbe consentito, quantomeno, di provare a riavere, almeno in parte, il denaro inutilmente versato.

Quando, infatti, Antonello Lombardo, di Latina, protagonista di questo sconcertante episodio, è andato a denunciare la truffa alla procura della Repubblica del capoluogo pontino si è sentito rispondere che non aveva in mano niente per dimostrare che avesse consegnato soldi ai maghi in questione. I due esperti in fatture si erano ben guardati di emettere quella, sicuramente anche per loro, più dolorosa di tutte: la fattura fiscale. Allo sconcerto determinato dall'abbandono della moglie si è aggiunta così la rabbia di essere stato truffato. Non soddisfatto della risposta della procura della Repubblica di Latina e desideroso di avere una rinvincita sui due maghi, Antonello Lombardo si è così rivolto al «Telefono antipaglia» contro le truffe dei

maghi e delle sette», nato appositamente per proteggere gli ignari da facili truffe operate da professionisti non proprio in buona fede. Il responsabile del servizio antipaglia, Giovanni Panunzio, si è attivato per ricostruire tutta la vicenda, che ha poi presentato in un esposto al ministro di Grazia e giustizia, Biondi. Panunzio è infatti riuscito a risalire ai versamenti effettuati da Lombardo al «Mago dell'Andalusia 2», al secolo Salvatore Puglisi, originario di Santa Venenna di Catania, e a Rincella Maria Aglieri, in arte «Maga delle tenebre», specialisti in esoterismo, con studi a Formia e a Fondi, ai quali lo sfortunato marito si era rivolto per trovare il sistema di rinvincita a se la moglie, che, a suo dire, si era allontanata senza alcun motivo e forse in preda a qualche sortilegio. In dieci mesi, dall'aprile al dicembre del 1992, nelle casse dei due professionisti, sono finiti

180 milioni e 420mila lire. Gli assegni, secondo la ricostruzione del responsabile del telefono antipaglia, sono stati pagati dalle filiali di Formia del Monte dei Paschi di Siena e della Banca di Napoli. Ma nell'esposto presentato al ministro Biondi, Panunzio è ancor più dettagliato. Espone, infatti, un elenco dettagliato. Da questo si evince che Puglisi avrebbe incassato assegni per 50 milioni, mentre 40 milioni sono stati intascati dalla Aglieri. Il rimanente della somma sarebbe invece stato incassato dalla moglie, dal fratello e dal padre del «mago di Andalusia 2» e da altre persone. Con l'esposto, che per conoscenza è stato inviato anche alla procura di Latina, alla procura della Repubblica di Catania e alla Guardia di finanza, Panunzio chiede che si prendano provvedimenti nei confronti dei due maghi in questione.



Max Ferrero

Venerdì prossimo il paese in provincia di Frosinone sperimenterà la versione femminile dell'Inno di Mameli

## «Sorelle d'Italia», Ceprano s'è desta

RINALDA CARATI

■ In quel di Ceprano l'Italia s'è desta: nel senso che il sindaco del paese, situato in provincia di Frosinone, si è accorto che l'inno nazionale pecca di maschilismo. Così, venerdì prossimo, in occasione di una piccola cerimonia pubblica, la corale di Ceprano eseguirà, in prima mondiale assoluta, una nuova versione dell'inno di Mameli, Sorelle d'Italia.

Vediamo come è andata: qualche sera fa, a Ceprano durante una iniziativa pubblica di presentazione del libro di Antonio Spinosa, «Italiane, il lato segreto del Risorgi-

mento», dodici ritratti di donne che hanno svolto un ruolo in quel periodo storico, il discorso è caduto sul fatto che «sembra sempre che tutte le cose importanti le abbiano fatte solo gli uomini»: così, racconta Renato Russo, sindaco dal giugno del 1993, 48 anni, Pds, si è pensato che era semplicissimo volgere al femminile, almeno in un refrain, l'inno nazionale: «È banale», ma può servire a dare un piccolo contributo contro il maschilismo ancora tanto diffuso nel nostro paese. L'occasione per tradurre il pensiero in pratica si è immediata-

mente presentata: venerdì prossimo, il 23, verso le 19, arriveranno a Ceprano 14 ragazze e 4 ragazzi provenienti da Minsk, nella Bielorussia, che rimarranno ospiti di alcune famiglie del paese fino al 6 gennaio: ad accoglierle, oltre alla fiaccolata, la Corale, con la versione al femminile dell'inno nazionale. Curiosamente, il sindaco commenta: «I giornali hanno chiamato, ma saranno contente le femministe?».

E comunque: «Io in mezzo alle donne mi trovo benissimo». Renato Russo racconta del gruppo femminile che si sta occupando dell'iniziativa di accoglienza per la Bielorussia, della capacità della vice-

sindaca, signora Margherita Rossi Inglesi: «Ci sono quattro donne in consiglio comunale, è una buona rappresentanza, anche se non ancora sufficiente». Vuole dire che sono più brave degli uomini? No, su questo ride, e non si sbilancia: «quanto gli uomini», risponde. Preferisce, per dire il senso più profondo della sua singolare iniziativa, rifarsi a qualcosa di antico. Anzi, di archeologico. Ceprano sorge proprio accanto alla antica colonia romana di Fregellae, fondata nel 328 avanti Cristo, distrutta nel 125 a.C.: da vent'anni circa il luogo è oggetto di approfondite ricerche. Uno dei ritrovamenti più importanti è la statuetta di una Dea, probabilmente

la dea Salute, che avrebbe avuto un ruolo importantissimo se non esclusivo nella vita della città: «ecco, sono i corsi e i ricorsi della storia...».

Così dunque le «Sorelle d'Italia», elevate a nuovi onori, saranno chiamate, come gli uomini, a stringersi a coorte e a esser pronte alla morte, visto che l'unica modifica al testo prevista è quella di sostituire il femminile al maschile. Intenzione lodevole, c'è da credere, ma non si corre il rischio di una involontaria comicità? Il dubbio aleggia: l'idea sottintesa, in fondo, non sarà la solita, che il meglio per una donna sarebbe appunto «essere come un uomo»?



**ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**

**Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino**

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
**Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321**